

SCUOLA, GENITORI ANTISMOG A MILANO UNA SU DUE ESPOSTA A LIVELLI

(OMNIMILANO) Milano, 08 MAG - «Sono 583, il 52,7% del totale, le scuole del Comune di Milano che si trovano a meno di 75 mt da arterie stradali ad alta percorrenza (ovvero con flussi di oltre 10.000 veicoli al giorno), per un totale di oltre 108 mila studenti esposti ogni giorno ad elevati livelli di agenti inquinanti (il 56,2% degli alunni delle scuole milanesi). La denuncia arriva dall'Associazione Genitori Antismog, che ha raccolto i dati forniti da AMAT (Agenzia mobilità, ambiente e territorio del Comune di Milano). Accogliendo infatti una specifica richiesta dell'Associazione, in accordo con l'Ufficio di Gabinetto del Sindaco, il Servizio relazioni con la città e l'Assessorato mobilità e ambiente, AMAT ha approntato uno studio relativo alla presenza di edifici scolastici in prossimità di strade soggette a intensi flussi veicolari». Lo scrive in una nota l'associazione dei Genitori Antismog. «Questa ricerca rappresenta un esempio virtuoso di trasparenza dell'Amministrazione, che non solo ha raccolto ed elaborato i dati in funzione della pianificazione in corso (P.U.M.S. - Piano Urbano delle Mobilità Sostenibile), ma li ha anche resi disponibili ai cittadini - dichiara Anna Gerometta, Presidente dell'Associazione Genitori Antismog - In rapporto alla storia della nostra Associazione, che per anni ha dovuto lottare per ottenere dalle Amministrazioni tali dati, la trasparenza di questa ricerca rappresenta un successo e un notevole passo avanti in termini di democrazia nella gestione della cosa pubblica. Tuttavia, deve essere chiaro che non serve raccogliere dati e saperne valutare l'impatto se poi non si è disposti ad adottare le misure che ne rappresentano la cura.» «Su 1.105 Istituti Scolastici milanesi, il 52,7% è ubicato a meno di 75 mt da strade ad alta percorrenza. Se poi si allarga il perimetro di distanza a 100 mt, si arriva a superare il 62% (ben 693 istituti). È dunque coinvolto un numero di studenti che va dai 108.351 ai 126.081, rispettivamente il 56,2% e il 65,4% del totale della popolazione scolastica milanese (oltre 192.000 studenti) - spiega l'associazione -. Una stima del numero dei veicoli circolanti sulle arterie ad alto traffico indica inoltre che il 21% degli istituti di Milano, (pari al 27% degli studenti - 51.705) si trova in prossimità di arterie con un flusso di oltre 50.000 veicoli al giorno nel perimetro dei 75 mt, con punte di oltre 200.000 veicoli giorno. I dati evidenziano un'esposizione al traffico di prossimità diffusa in tutta la città, con un picco fra gli studenti della scuola primaria: il 59% degli alunni delle scuole elementari frequenta un istituto posto a meno di 75 mt da strade particolarmente trafficate, e a meno di 100 mt il 67,6% degli alunni. Un'ulteriore riflessione merita il dato relativo ai più piccoli, ancora più sensibili all'effetto degli inquinanti: almeno il 53% dei bambini di Milano da 0 a 10 anni è esposto agli inquinanti generati dal traffico ravvicinato per molte ore al giorno. Occorre precisare che questi dati non includono i bambini che frequentano i nidi privati accreditati e alcune scuole private (dati demografici non disponibili) ed è quindi di fatto probabile che il numero di bambini esposti al traffico sia addirittura superiore a quello calcolato. Inoltre, i dati si riferiscono alla presenza di almeno un'arteria ad alto traffico in prossimità delle scuole, ma nella realtà è possibile che alcuni istituti siano esposti a più di un'arteria ad alto flusso, e che il conteggio dell'esposizione totale risulti quindi sottostimato. Un livello di esposizione corrispondente a 10.000 veicoli al giorno è pericoloso per la salute. Studi scientifici dimostrano che una strada trafficata vicino ad una scuola aumenta di circa una volta e mezza il rischio di sviluppare nuovi casi di asma[1]. Secondo una recente analisi europea, il 15-30% di tutti i casi di asma in bambini e ragazzi è attribuibile al traffico di vicinanza[2]. Gli scarichi veicolari aumentano inoltre il rischio di ammalarsi di polmonite e di otite media[3] e la diminuzione della capacità respiratoria[4]. La buona notizia è che questi stessi dati suggeriscono che Area C sia di notevole efficacia nel ridurre i livelli di esposizione al traffico della popolazione: ben il 74% degli studenti che frequentano scuole all'interno di Area C sono esposti a flussi di traffico al di sotto dei 10.000 veicoli giorno nei 75 metri, contro il 39% di quelli che invece frequentano istituti posti fuori da Area C». «I risultati mettono in luce una situazione di traffico urbano allarmante per il numero di veicoli che percorrono le nostre strade ogni giorno e per la prossimità della popolazione infantile alle emissioni di scarico dei veicoli - continua Anna Gerometta - A fronte di questa situazione chiediamo ai cittadini di condividere con noi l'impegno a ridurre il più possibile l'uso dell'auto in città. Il nostro appello va poi al Comune, perché intervenga in tempi rapidi per ridurre l'esposizione della popolazione, e in particolare di quella infantile, agli inquinanti dell'aria.» Genitori Antismog chiede al Comune di Milano «di inserire a bilancio e rendere operativo in via sperimentale a partire dal 1 Gennaio 2015 l'approntamento di una nuova area esterna ad Area C - che giunga inizialmente almeno fino alla circonvallazione filoviaria - con l'obiettivo di ridurre il traffico attuale in tale area di almeno il 30%. È inoltre auspicabile istituire al più presto presso le scuole esposte ad un traffico di oltre 10.000 veicoli/giorno misure di restrizione/divieto di transito del traffico negli orari di ingresso/uscita dalle scuole, provvedimenti di pedonalizzazione e 'Zone 30', e contemporaneamente effettuare le dovute verifiche di adeguatezza ambientale presso gli edifici scolastici. È infine indispensabile continuare a operare politiche in favore della creazione di percorsi ciclabili diffusi in città, affinché siano incrementati almeno del 30% entro fine mandato».



La ricerca I dati chiesti da un'associazione di genitori ed elaborati dal Comune. Istituti accerchiati da 200 mila veicoli al giorno

MILANO — Ogni mattina un bambino entra a scuola e non sa che respirerà il fumo nero di 120 mila macchine. Nei casi peggiori, si arriva fino a 200 mila auto. Che passano a meno di 100 metri. Ora c'è una mappa. Oltre mille pallini: sono le scuole di Milano. Cinque colori: dal verde, al viola. Ogni colore rappresenta una soglia. Da meno di 10 mila macchine al giorno (e questo è un limite «accettabile»), a oltre 200 mila. Ogni categoria indica anche un potenziale impatto sulla salute degli studenti. Danni immediati (asma, bronchiti) e danni a lungo termine (predisposizione a future malattie cardiovascolari). Obiettivo, in linea con le più avanzate ricerche internazionali sul tema: valutare lo smog «di prossimità», quello realmente respirato dalle persone che si trovano vicino alle fonti di inquinamento. Risultato: 583 scuole di Milano, oltre la metà del totale, si trovano a meno di 75 metri da arterie stradali ad alta percorrenza, in cui passano più di 10 mila veicoli al giorno. «Per un totale di oltre 108 mila studenti a rischio».

Dietro la ricerca milanese c'è anche una storia ormai decennale di impegno civico. Lo studio è stato richiesto dall'associazione dei «Genitori antismog», attraverso un accesso agli atti, ed elaborato dall'Agenzia per la mobilità del Comune di Milano. È un fatto notevole: le istituzioni hanno collaborato con i cittadini, per dare risposta alle loro richieste. «È un esercizio straordinario di democrazia», commenta Anna Gerometta, dei «Genitori antismog». Che propone l'esperienza milanese



Quei centomila studenti a rischio per il troppo smog

Primo studio a Milano: 583 scuole sulle vie del traffico

I danni

Asma, bronchite, fino a malattie cardiovascolari

Il comitato

«Servono politiche di prevenzione più coraggiose»

come esempio: «La rilevazione e la diffusione pubblica di questi dati possono favorire l'adozione di politiche più coraggiose. Invitiamo i cittadini di tutta Italia a utilizzare i modelli disponibili sul nostro sito per fare altrettanto (www.genitoriantismog.it)».

L'aria (nera) che tira intorno alle scuole di Milano ha trasformato la città in un laboratorio. A partire dall'Area C, il ticket anti-trafficco istituito dalla giunta Pisapia che ha ridotto quasi del 30 per cento le auto nel centro della città. I benefici sono evidenti

anche nella ricerca sulle scuole: solo il 26 per cento degli studenti che frequenta istituti dentro l'Area C sopporta flussi di traffico sopra le 10 mila auto al giorno. All'esterno della zona del ticket, invece, la percentuale degli studenti a rischio sale al 61 per cento. Conclusione: «Si può fare». Ovvero: «Le misure locali di riduzione dello smog — commenta Anna Gerometta — sono efficaci. Riducono l'esposizione al traffico e, come è scientificamente dimostrato, i danni alla salute collegati». Questo, secondo

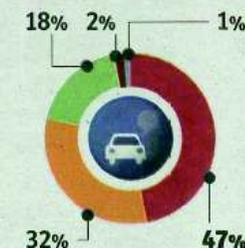
l'associazione, dev'essere però un punto di partenza. Per lavorare su due fronti. Il primo, locale: «Milano deve presentarsi all'Expo 2015 con un'aria, e quindi una vivibilità, migliori. Per fare questo in tempi rapidi e in modo coerente con l'impatto sanitario dei dati raccolti, bisogna creare un'area di limitazione del traffico più estesa che protegga un numero sempre maggiore di cittadini». Il secondo fronte è nazionale. Ed Europeo: «Governi e Parlamento — concludono i Genitori antismog

Aule e inquinamento

PERCENTUALE SCUOLE ESPOSTE AL TRAFFICO NEL COMUNE DI MILANO

Veicoli al giorno entro 75 metri

- Meno di 10.000
- Tra 10.000-50.000
- Tra 50.000-100.000
- Tra 100.000-200.000
- Più 200.000



LA SCUOLA PIÙ ASSEDIATA

È un asilo in via Grassi dove transitano **250.253** veicoli al giorno

L'AREA C

Nel cuore di Milano **3** scuole su **4** convivono con meno di 10.000 auto al giorno

D'ARCO

— dovrebbero mettere al più presto in agenda il disegno di legge, già messo a punto, sulla «Mobilità nuova». Non solo: nel corso del semestre di presidenza Ue, l'Italia guiderà il negoziato sul «pacchetto aria» e potrà contribuire in modo determinante a rendere più efficaci le proposte della Commissione».

Gianni Santucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Su Corriere.it la mappa interattiva su smog e scuole a Milano



UN ALLARME NEL SILENZIO

di GIANGIACOMO SCHIAVI

Anche se un silenzio tombale sembra sceso sulle politiche antismog, il diritto all'aria pulita si può educatamente chiedere con gli strumenti che la legge mette a disposizione dei cittadini. L'hanno fatto i genitori che non si arrendono ai nefitici veleni che avvelenano i polmoni dei figli e il risultato è nell'articolo a fianco: i bambini delle scuole milanesi respirano polveri nocive in quantità doppia o tripla rispetto ai limiti consentiti. Un dato allarmante che mette ancor più in evidenza i rischi per la salute nei luoghi dove l'intensità del traffico è maggiore. E che dovrebbe spingere allo stesso tipo di verifica i cittadini e le amministrazioni di altre città del bacino padano, dove l'inquinamento è cronico come le bronchiti che provoca. Purtroppo nell'Italia che liquida con due righe (nella relazione del ministero dell'Ambiente) i veleni dell'aria è difficile anche un'alleanza per la salute. Il caso dei bambini di Milano esposti al maggior rischio nei luoghi in cui dovrebbero essere protetti deve far riflettere: sappiamo da dove vengono i veleni, ne conosciamo gli effetti nocivi, ma non abbiamo ancora imparato a difenderci. Queste informazioni sono un passo avanti nella trasparenza degli atti di cui va dato atto al Comune di Milano. Ma la battaglia antismog non deve finire qui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi La maggior parte degli istituti del centro a distanza di sicurezza dal traffico
Balzani: smog, allargare l'Area C per tutelare centomila studenti
 Ogni giorno una scuola su due assediata da migliaia di auto

Sala commissioni del Comune, ieri pomeriggio, si discute di bilancio, il consigliere radicale Marco Cappato chiede all'assessore responsabile, Francesca Balzani, quale sia la sua posizione sull'allargamento del ticket anti-trafficco oltre la Cerchia dei Bastioni. Risposta: «Personalmente, sono favorevole all'ampliamento di Area C. Credo sia uno degli strumenti migliori per risolvere un'idea di città vivibile e per abbattere i flussi di auto». La domanda del consigliere radicale è legata all'ipotesi di aumento delle entrate comunali in caso di un ticket ampliato. Per questo è stata rivolta alla titolare del Bilancio. Secondo Balzani non ci sarebbe «una crescita degli introiti». «Par non essendo un'esperta di mobilità», come lei stessa ammette, la posizione dell'assessore rappresenta però un'apertura all'interno della giunta comunale.

Su questo tema insiste da tempo il consigliere radicale Cappato, che con il comitato «MilanoSiMuove» ha promosso il referendum per un ticket ampliato (maggioranza di pareri favorevoli). La stessa richiesta arriva anche dai «Genitori antismog». Proprio l'associazione ha appena elaborato una mappa sull'espo-

sizione delle scuole ai flussi del traffico in città, consultabile sia su corriere.it, sia sul sito genitoriantismog.it. La mappa interattiva è fondata su uno studio dell'Agenzia per la mobilità del Comune, ottenuto attraverso una richiesta di accesso agli atti. Il quadro emerso dalla ricerca rivela quali siano gli effetti del ticket sulle scuole e gli studenti.

I «punti verdi», all'interno di Area C, sono la maggioranza. Rappresentano le scuole

risparmiate dal traffico: dentro i confini del ticket, tre quarti degli istituti sono «puliti» (nei dintorni, a meno di 100 metri, circolano meno di 10 mila macchine al giorno). Le uniche scuole immerse nel traffico si trovano sui confini di Area C, o vicino alla circoscrizione più interna. Al contrario, fuori dalla zona del ticket antitraffico, la percentuale si ribalta: un terzo delle scuole è assediata da una massa fra 10 e 50 mila auto al giorno; un altro terzo sopporta

il fumo nero di oltre 100 mila macchine a meno di 100 metri di distanza. Bambini e ragazzi che studiano in scuole «pulite» sono la netta minoranza: 39 per cento. Secondo i più recenti studi scientifici sull'impatto sanitario dell'inquinamento, esiste una correlazione diretta e dimostrata tra i danni alla salute e lo smog «di prossimità», quello generato ad esempio da una strada trafficata vicino al luogo in cui si passano molte ore della giornata.

L'esperto

Forastiere: più rischioso l'inquinamento «di prossimità»



Epidemiologo
 Francesco Forastiere

«Vivere, e passare molto tempo vicino a una fonte primaria di inquinamento, vuol dire essere molto più esposti ai danni per la salute». Francesco Forastiere è uno tra i più importanti epidemiologi italiani, considerato un'autorità nell'ambito dell'inquinamento atmosferico. È Forastiere a spiegare quale sia l'importanza dell'analisi sull'«inquinamento di prossimità» sulla quale si fonda la ricerca fatta dall'Amat di Milano su richiesta dei «Genitori antismog». «Da una parte c'è il livello di smog misurato dalle centraline — chiarisce l'epidemiologo —, composto da inquinanti primari, prodotti dalle fonti, e inquinanti secondari, che si formano per trasformazione chimica nell'aria. Se siamo in prossimità di una fonte con emissioni primarie, tipo una strada con molto traffico, saranno preponderanti i primari.

Seppiamo che più si è vicini, più alto è il livello di inquinamento, che decresce poi in maniera rapida. A 150 metri di distanza dalla fonte primaria, si torna ai livelli medi della situazione ambientale, quella misurata dalle centraline». È questa la prospettiva più nuova nelle indagini sullo smog, quella in cui vanno tutte le ricerche, dopo essersi concentrate per molti anni sull'«inquinamento medio». Studiare lo smog «di prossimità», dunque, è un passo avanti fondamentale. «Non ci sono dubbi — conclude Forastiere — che per un bambino la vicinanza alle fonti primarie di inquinamento aggrava le condizioni respiratorie. Quel che si sta studiando è il legame con malattie che possono insorgere anche dopo 10 o 20 anni, come quelle cardiovascolari».

G. San.

La mappa delle scuole a rischio

Numero di asili nido (comuni), asili e scuole elementari e alunni



È riflettendo su questo quadro che i «Genitori antismog» lanciano una sfida: «Siamo riconoscenti all'assessore Balzani per la sua posizione sull'allargamento di Area C — spiega Anna Geronetta —, vuol dire che c'è una parte della nostra politica sensibile e consapevole dell'importanza di questo problema. Ci aspettiamo che prima della chiusura del bilancio si possa valutare l'ipotesi di una riduzione del traffico in un'area più vasta, perché effettivamente Milano si possa presentare al 2015 con una misura sperimentale che renda la città più vivibile e più sana».

Il nuovo studio sui flussi di traffico intorno alle scuole dimostra, sotto un altro punto

di vista, l'efficacia di Area C. Ed evidenzia in qualche modo una «disparità di trattamento» tra studenti che frequentano scuole all'interno o all'esterno della Cerchia dei Bastioni. «Dobbiamo essere consapevoli — spiegano ancora i Genitori antismog — che i danni dell'inquinamento sono certi e misurabili. Facciamo quindi un appello a tutte le componenti della società perché ridurre il traffico è fondamentale per la salute pubblica. Questa giunta è stata eletta su una forte spinta per un ambiente migliore e una scelta per una città più vivibile in vista del 2015 sarebbe premiata dalla cittadinanza».

Gianni Santucci

INDAGINE I DATI FORNITI DALL'AGENZIA AMBIENTE E TERRITORIO

Allarme smog, una scuola su due esposta ad alti livelli di traffico

— MILANO —

«SONO 583, il 52,7% del totale, le scuole del Comune di Milano che si trovano a meno di 75 mt da arterie stradali ad alta percorrenza (ovvero con flussi di oltre 10.000 veicoli al giorno), per un totale di oltre 108 mila studenti esposti ogni giorno ad elevati livelli di agenti inquinanti (il 56,2% degli alunni delle scuole milanesi)». La denuncia arriva dall'associazione Genitori antimog, che ha raccolto i dati forniti da Amat (Agenzia mobilità, ambiente e territorio del Comune di Milano).

I DATI evidenziano «un'esposizione al traffico di prossimità diffusa in tutta la città, con un picco fra gli studenti della scuola primaria: il 59% degli alunni delle scuole elementari frequenta un istituto posto a meno di 75 mt da strade particolarmente trafficate, e a meno di 100 mt il 67,6% degli alunni». Un'ulteriore riflessione, segnalano i Genitori antimog, merita il dato relativo ai più piccoli, ancora più sensibili all'effetto degli inquinanti: «Almeno il 53% dei bambini di Milano da 0 a 10 anni è esposto agli inquinanti generati dal traffico ravvicinato per molte ore al giorno».

Questi dati «non includono i bambini che frequentano i nidi privati accreditati e alcune scuole private (dati demografici non disponibili)» sottolinea l'associazione, ed è quindi di fatto probabile che il numero di bambini esposti al traffico sia addirittura superiore a quello calcolato. Inoltre, i dati si riferiscono alla presenza di almeno un'arteria ad alto traffico in prossimità delle scuole, ma nella realtà è possibile che alcuni istituti siano esposti a più di un'arteria ad alto flusso, e che il conteggio dell'esposizione totale risulti quindi sottostimato.

«La buona notizia è che questi stessi dati suggeriscono che Area C di Milano sia di notevole effica-



PROTESTE
I genitori antimog chiedono più attenzione alle scuole e ai rischi per i bimbi

cia nel ridurre i livelli di esposizione al traffico della popolazione - rileva l'associazione Genitori antimog - ben il 74% degli studenti che frequentano scuole all'interno di Area C sono esposti a flussi di traffico al di sotto dei 10.000 veicoli giorno nei 75 metri, contro il 39% di quelli che invece frequentano istituti posti fuori da Area C. I risultati mettono in luce una situazione di traffico urbano allarmante per il numero di veicoli che percorrono le nostre strade ogni giorno e per la prossimità della popolazione infantile alle emissioni di scarico dei veicoli: continua l'associazione e a fronte di questa situazione chiediamo ai cittadini di condividere con noi l'impegno a ridurre il più possibile l'uso dell'auto in città».



GPG ASSOCIATI
comunicazione d'impresa
formazione manageriale

CORRIERE DELLA SERA



Quei centomila studenti a rischio per il troppo smog

di Gianni Santucci

Ogni mattina un bambino entra a scuola e non sa che respirerà il fumo nero di 120 mila macchine. Nei casi peggiori, si arriva fino a 200 mila auto. Che passano a meno di 100 metri. Ora c'è una mappa. Oltre mille pallini: sono le scuole di Milano. Cinque colori: dal verde, al viola. Ogni colore rappresenta una soglia. Da meno di 10 mila macchine al giorno (e questo è un limite «accettabile»), a oltre 200 mila. Ogni categoria indica anche un potenziale impatto sulla salute degli studenti. Danni immediati (asma, bronchiti) e danni a lungo termine (predisposizione a future malattie cardiovascolari). Obiettivo, in linea con le più avanzate ricerche internazionali sul tema: valutare lo smog «di prossimità», quello realmente respirato dalle persone che si trovano vicino alle fonti di inquinamento.

Mappa di Milano - *Clicca sui punti colorati per avere le informazioni sulle singole scuole zona per zona*



GPG ASSOCIATI
comunicazione d'impresa
formazione manageriale



Risultato: 583 scuole di Milano, oltre la metà del totale, si trovano a meno di 75 metri da arterie stradali ad alta percorrenza, in cui passano più di 10 mila veicoli al giorno. «Per un totale di oltre 108 mila studenti a rischio». Dietro la ricerca milanese c'è anche una storia ormai decennale di impegno civico. Lo studio è stato richiesto dall'associazione dei «Genitori antismog», attraverso un accesso agli atti, ed elaborato dall'Agenzia per la mobilità del Comune di Milano. È un fatto notevole: le istituzioni hanno collaborato con i cittadini, per dare risposta alle loro richieste. «È un esercizio straordinario di democrazia», commenta Anna Gerometta, dei «Genitori antismog». Che propone l'esperienza milanese come esempio: «La rilevazione e la diffusione pubblica di questi dati possono favorire l'adozione di politiche più coraggiose. Invitiamo i cittadini di tutta Italia a utilizzare i modelli disponibili sul nostro sito per fare altrettanto (www.genitoriantsmog.it)». L'aria (nera) che tira intorno alle scuole di Milano ha trasformato la città in un laboratorio.



A partire dall'Area C, il ticket antitraffico istituito dalla giunta Pisapia che ha ridotto quasi del 50 per cento le auto nel centro della città. I benefici sono evidenti anche nella ricerca sulle scuole: solo il 26 per cento degli studenti che frequenta istituti dentro l'Area C sopporta flussi di traffico sopra le 10 mila auto al giorno. All'esterno della zona del ticket, invece, la percentuale degli studenti a rischio sale al 61 per cento. Conclusione: «Si può fare». Ovvero: «Le misure locali di riduzione dello smog — commenta Anna Gerometta — sono efficaci. Riducono l'esposizione al traffico e, come è scientificamente dimostrato, i danni alla salute collegati». Questo, secondo l'associazione, dev'essere però un punto di partenza. Per



GPG ASSOCIATI
comunicazione d'impresa
formazione manageriale

lavorare su due fronti. Il primo, locale: «Milano deve presentarsi all'Expo 2015 con un'aria, e quindi una vivibilità, migliori. Per fare questo in tempi rapidi e in modo coerente con l'impatto sanitario dei dati raccolti, bisogna creare un'area di limitazione del traffico più estesa che protegga un numero sempre maggiore di cittadini». Il secondo fronte è nazionale. Ed Europeo: «Governi e Parlamento — concludono i Genitori antismog — dovrebbero mettere al più presto in agenda il disegno di legge, già messo a punto, sulla "Mobilità nuova". Non solo: nel corso del semestre di presidenza Ue, l'Italia guiderà il negoziato sul "pacchetto aria" e potrà contribuire in modo determinante a rendere più efficaci le proposte della Commissione».



URL: <http://reportage.corriere.it/inchieste/2014/quei-centomila-studenti-a-rischio-per-il-troppo-smog/>



GPG ASSOCIATI
comunicazione d'impresa
formazione manageriale

Inquinamento. Quei centomila studenti a rischio per il troppo smog

MILANO — Ogni mattina un bambino entra a scuola e non sa che respirerà il fumo nero di 120 mila macchine. Nei casi peggiori, si arriva fino a 200 mila auto. Che passano a meno di 100 metri. Ora c'è una mappa. Oltre mille pallini: sono le scuole di Milano. Cinque colori: dal verde, al viola. Ogni colore rappresenta una soglia. Da meno di 10 mila macchine al giorno (e questo è un limite «accettabile»), a oltre 200 mila. Ogni categoria indica anche un potenziale impatto sulla salute degli studenti. Danni immediati (asma, bronchiti) e danni a lungo termine (predisposizione a future malattie cardiovascolari). Obiettivo, in linea con le più avanzate ricerche internazionali sul tema: valutare lo smog «di prossimità», quello realmente respirato dalle persone che si trovano vicino alle fonti di inquinamento. Risultato: 583 scuole di Milano, oltre la metà del totale, si trovano a meno di 75 metri da arterie stradali ad alta percorrenza, in cui passano più di 10 mila veicoli al giorno. «Per un totale di oltre 108 mila studenti a rischio».

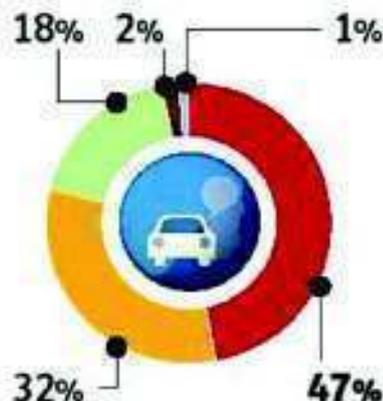
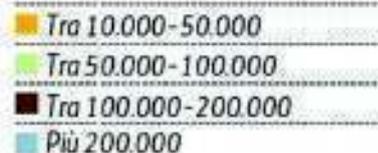
Dietro la ricerca milanese c'è anche una storia ormai decennale di impegno civico. Lo studio è stato richiesto dall'associazione dei «Genitori antismog», attraverso un accesso agli atti, ed elaborato dall'Agenzia per la mobilità del Comune di Milano. È un fatto notevole: le istituzioni hanno collaborato con i cittadini, per dare risposta alle loro richieste. «È un esercizio straordinario di democrazia», commenta Anna Gerometta, dei «Genitori antismog».

Che propone l'esperienza milanese come esempio: «La rilevazione e la diffusione pubblica di questi dati possono favorire l'adozione di politiche più coraggiose. Invitiamo i cittadini di tutta Italia a utilizzare i modelli disponibili sul nostro sito per fare altrettanto (www.genitoriantismog.it)».

L'aria (nera) che tira intorno alle scuole di Milano ha trasformato la città in un laboratorio. A partire dall'Area C, il ticket antitraffico istituito dalla giunta Pisapia che ha ridotto quasi del 30 per cento le auto nel centro della città. I benefici sono evidenti anche nella ricerca sulle scuole: solo il 26 per cento degli studenti che frequenta istituti dentro l'Area C sopporta flussi di traffico sopra le 10 mila auto al giorno. All'esterno della zona del ticket, invece, la percentuale degli studenti a rischio sale al 61 per cento. Conclusione: «Si può fare». Ovvero: «Le misure locali di riduzione dello smog — commenta Anna Gerometta — sono efficaci. Riducono l'esposizione al traffico e, come è scientificamente dimostrato, i danni alla salute collegati».

Questo, secondo l'associazione, dev'essere però un punto di partenza. Per lavorare su due fronti. Il primo, locale: «Milano deve presentarsi all'Expo 2015 con un'aria, e quindi una vivibilità, migliori. Per fare questo in tempi rapidi e in modo coerente con l'impatto sanitario dei dati raccolti, bisogna creare un'area di limitazione del traffico più estesa che protegga un numero sempre maggiore di cittadini». Il secondo fronte è nazionale. Ed Europeo: «Governo e Parlamento — concludono i Genitori antismog — dovrebbero mettere al più presto in agenda il disegno di legge, già messo a punto, sulla "Mobilità nuova". Non solo: nel corso del semestre di presidenza Ue, l'Italia guiderà il negoziato sul "pacchetto aria" e potrà contribuire in modo determinante a rendere più efficaci le proposte della Commissione».

Gianni Santucci



LA SCUOLA PIÙ ASSEDIATA

È un asilo in via Grassi,

URL: <http://www.dirittiglobali.it/2014/05/08/inquinamento-quei-centomila-studenti-rischio-per-troppo-smog/>

Smog > Dati

Genitori Antismog: a Milano una scuola su due è esposta a livelli di traffico elevati



L'Associazione milanese: "I dati della ricerca sono preoccupanti per la notevole esposizione degli studenti ad agenti inquinanti, ma indicano anche che Area C ha un impatto positivo. Per tale motivo deve essere implementata al più presto una nuova area a traffico ridotto, esterna ad essa"

giovedì 08 maggio 2014 12:08



[clicca sull'immagine per ingrandire](#)

Comune di Milano).

Accogliendo infatti una specifica richiesta dell'Associazione, in accordo con l'Ufficio di Gabinetto del Sindaco, il Servizio relazioni con la città e l'Assessorato mobilità e ambiente, AMAT ha approntato uno studio relativo alla presenza di edifici scolastici in prossimità di strade soggette a intensi flussi veicolari.

"Questa ricerca rappresenta un esempio virtuoso di **trasparenza** dell'Amministrazione, che non solo ha raccolto ed elaborato i dati in funzione della pianificazione in corso (P.U.M.S. - Piano Urbano delle Mobilità Sostenibile), ma li ha anche resi **disponibili** ai cittadini - dichiara **Anna Gerometta**, Presidente dell'Associazione Genitori Antismog - In rapporto alla storia della nostra Associazione, che per anni ha dovuto lottare per ottenere dalle Amministrazioni tali dati, la trasparenza di questa ricerca rappresenta un **successo** e un notevole **passo avanti** in termini di democrazia nella gestione della cosa pubblica. Tuttavia, deve essere chiaro che **non serve raccogliere dati** e saperne valutare l'impatto **se poi non si è disposti ad adottare le misure** che ne rappresentano la **cura**."

I DATI

Su 1.105 Istituti Scolastici milanesi, il 52,7% è ubicato a meno di 75 mt da strade ad alta percorrenza. Se poi si allarga il perimetro di distanza a 100 mt, si arriva a superare il 62% (ben 693 istituti). È dunque coinvolto un numero di studenti che va dai 108.351 ai 126.081, rispettivamente il 56,2% e il 65,4% del totale della popolazione scolastica milanese (oltre 192.000 studenti).

Una stima del numero dei veicoli circolanti sulle arterie ad alto traffico indica inoltre che **il 21% degli istituti di Milano**, (pari al 27% degli studenti - 51.705) si trova in prossimità di arterie con un flusso di oltre **50.000 veicoli al giorno** nel perimetro dei 75 mt, con **punte di oltre 200.000 veicoli giorno**.

I dati evidenziano un'esposizione al traffico di prossimità diffusa in tutta la città, con un **picco fra gli studenti della scuola primaria**: il 59% degli alunni delle scuole **elementari** frequenta un istituto posto a meno di 75 mt da strade particolarmente trafficate, e a meno di 100 mt il 67,6% degli alunni. Un'ulteriore riflessione merita il dato relativo ai più piccoli, ancora più sensibili all'effetto degli inquinanti: **almeno il 53% dei bambini di Milano da 0 a 10 anni è esposto agli inquinanti generati dal traffico ravvicinato per molte ore al giorno**.

Occorre precisare che questi dati non includono i bambini che frequentano i nidi privati accreditati e alcune scuole private (dati demografici non disponibili) ed è quindi di fatto probabile che il numero di bambini esposti al traffico sia **addirittura superiore** a quello



calcolato. Inoltre, i dati si riferiscono alla presenza di almeno un'arteria ad alto traffico in prossimità delle scuole, ma nella realtà è possibile che alcuni istituti siano esposti a più di un'arteria ad alto flusso, e che il conteggio dell'esposizione totale risulti quindi sottostimato.

Un livello di esposizione corrispondente a 10.000 veicoli al giorno è pericoloso per la salute. Studi scientifici dimostrano che una strada trafficata vicino ad una scuola aumenta di circa una volta e mezza il rischio di sviluppare nuovi casi di asma. Secondo una recente analisi europea, il 15-30% di tutti i casi di asma in bambini e ragazzi è attribuibile al traffico di vicinanza. Gli scarichi veicolari aumentano inoltre il rischio di ammalarsi di polmonite e di otite media e la diminuzione della capacità respiratoria.

La buona notizia è che questi stessi dati suggeriscono che **Area C** sia di **notevole efficacia nel ridurre i livelli di esposizione al traffico** della popolazione: ben il 74% degli studenti che frequentano scuole all'interno di Area C sono esposti a flussi di traffico al di sotto dei 10.000 veicoli giorno nei 75 metri, contro il 39% di quelli che invece frequentano istituti posti fuori da Area C.

"I risultati mettono in luce una situazione di traffico urbano **allarmante** per il numero di veicoli che percorrono le nostre strade ogni giorno e per la **prossimità della popolazione infantile** alle emissioni di scarico dei veicoli - continua Anna Gerometta - A fronte di questa situazione chiediamo ai cittadini di condividere con noi l'impegno a ridurre il più possibile l'uso dell'auto in città. Il nostro appello va poi al Comune, perché intervenga in tempi rapidi per ridurre l'esposizione della popolazione, e in particolare di quella infantile, agli inquinanti dell'aria."

Genitori Antismog chiede al Comune di Milano di inserire a bilancio e rendere operativo in via sperimentale a partire dal 1 Gennaio 2015 l'approntamento di **una nuova area esterna ad Area C** - che giunga inizialmente almeno fino alla circonvallazione filoviaria - con l'obiettivo di ridurre il traffico attuale in tale area di almeno il 30%. È inoltre auspicabile istituire al più presto presso le scuole esposte ad un traffico di oltre 10.000 veicoli/giorno misure di restrizione/divieto di transito del traffico negli orari di ingresso/uscita dalle scuole, provvedimenti di pedonalizzazione e **'Zone 30'**, e contemporaneamente effettuare le dovute verifiche di adeguatezza ambientale presso gli edifici scolastici. È infine indispensabile continuare a operare politiche in favore della creazione di **percorsi ciclabili** diffusi in città, affinché siano incrementati almeno del 30% entro fine mandato.

URL: <http://www.ecodallecitta.it/notizie.php?id=379081>

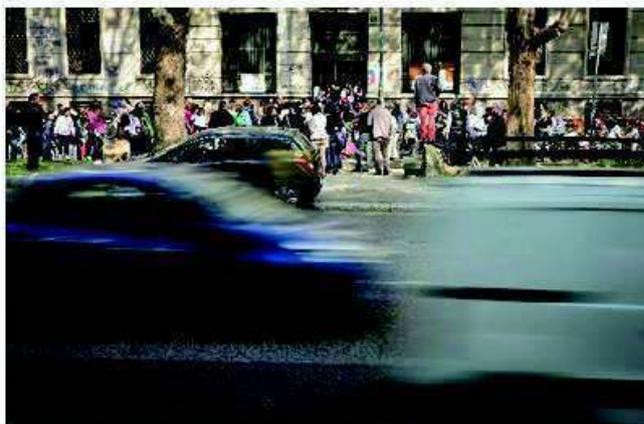


Quei centomila studenti a rischio per il troppo smog

PER APPROFONDIRE:

8 Maggio 2014 10:16:23

Ogni mattina un bambino entra a scuola e non sa che respirerà il fumo nero di 120 mila macchine. Nei casi peggiori, si arriva fino a 200 mila auto. Che passano a meno di 100 metri. Ora c'è una mappa. Oltre mille pallini: sono le scuole di Milano



corriereobjects.it

"QUEI CENTOMILA..."
SVILUPPI DI EVENTI

Relazione di seguito a me

- ▶ [Qualsiasi completare riportato](#)
- ▶ [Finché notizie foto](#)
- ▶ [Finché video](#)

Cinque colori: dal verde, al viola. Ogni colore rappresenta una soglia. Da meno di 10 mila macchine al giorno (e questo è un limite «accettabile»), a oltre 200 mila. Ogni categoria indica anche un potenziale impatto sulla salute degli studenti. Danni immediati (asma, bronchiti) e danni a lungo termine (predisposizione a future malattie cardiovascolari). Obiettivo, in linea con le più avanzate ricerche internazionali sul tema: valutare lo smog «di prossimità», quello realmente respirato dalle persone che si trovano vicino alle fonti di inquinamento.

Mappa di Milano – *Clicca sui punti colorati per avere le informazioni sulle singole scuole zona per zona.*

Risultato: 583 scuole di Milano, oltre la metà del totale, si trovano a meno di 75 metri da arterie stradali ad alta percorrenza, in cui passano più di 10 mila veicoli al giorno. «Per un totale di oltre 108 mila studenti a rischio». Dietro la ricerca milanese c'è anche una storia ormai decennale di impegno civico. Lo studio è stato richiesto dall'associazione dei «Genitori antismog», attraverso un accesso agli atti, ed elaborato dall'Agenzia per la mobilità del Comune di Milano. È un fatto notevole: le istituzioni hanno collaborato con i cittadini, per dare risposta alle loro richieste. «È un esercizio straordinario di democrazia», commenta Anna Gerometta, dei «Genitori antismog». Che propone l'esperienza milanese come esempio: «La rilevazione e la diffusione pubblica di questi dati possono favorire l'adozione di politiche più coraggiose. Invitiamo i cittadini di tutta Italia a utilizzare i modelli disponibili sul nostro sito per fare altrettanto (www.genitoriantismog.it)». L'aria (nera) che tira intorno alle scuole di Milano ha trasformato la città in un laboratorio.

A partire dall'Area C, il ticket antitraffico istituito dalla giunta Pisapia che ha ridotto quasi del 30 per cento le auto nel centro della città. I benefici sono evidenti anche nella ricerca sulle scuole: solo il 26 per cento degli studenti che frequenta istituti dentro l'Area C sopporta flussi di traffico sopra le 10 mila auto al giorno. All'esterno della zona del ticket, invece, la percentuale degli studenti a rischio sale al 61 per cento. Conclusione: «Si può fare». Ovvero: «Le misure locali di riduzione dello smog — commenta Anna Gerometta — sono efficaci. Riducono l'esposizione al traffico e, come è scientificamente dimostrato, i danni alla salute collegati». Questo, secondo

l'associazione, dev'essere però un punto di partenza. Per lavorare su due fronti. Il primo, locale: «Milano deve presentarsi all'Expo 2015 con un'aria, e quindi una vivibilità, migliori. Per fare questo in tempi rapidi e in modo coerente con l'impatto sanitario dei dati raccolti, bisogna creare un'area di limitazione del traffico più estesa che protegga un numero sempre maggiore di cittadini». Il secondo fronte è nazionale. Ed Europeo: «Governo e Parlamento — concludono i Genitori antimog — dovrebbero mettere al più presto in agenda il disegno di legge, già messo a punto, sulla "Mobilità nuova". Non solo: nel corso del semestre di presidenza Ue, l'Italia guiderà il negoziato sul "pacchetto aria" e potrà contribuire in modo determinante a rendere più efficaci le proposte della Commissione».

Traffico davanti alle scuole milanesi, bambini e genitori nello smog, Scuola Elementare Giacomo Leopardi in Viale Luigi Bodio (Luca Matarazzo, MILANO - 2014-04-14)

Traffico davanti alle scuole milanesi, bambini e genitori nello smog, Scuola Elementare di Viale Romagna (Luca Matarazzo, MILANO - 2014-04-14)

Traffico davanti alle scuole milanesi, bambini e genitori nello smog, Scuola Elementare Giacomo Leopardi in Viale Luigi Bodio (Luca Matarazzo, MILANO - 2014-04-14)

Traffico davanti alle scuole milanesi, bambini e genitori nello smog, Scuola Elementare Giacomo Leopardi in Viale Luigi Bodio (Luca Matarazzo, MILANO - 2014-04-14)

Traffico davanti alle scuole milanesi, bambini e genitori nello smog, Scuola Elementare di Viale Romagna (Luca Matarazzo, MILANO - 2014-04-14)

Traffico davanti alle scuole milanesi, bambini e genitori nello smog, Scuola Elementare di Viale Romagna (Luca Matarazzo, MILANO - 2014-04-14)

Traffico davanti alle scuole milanesi, bambini e genitori nello smog, Scuola Elementare di Via Antonini (Luca Matarazzo, MILANO - 2014-04-14)

Segnalandoci le scuole vicine a fonti di inquinamento. Mandate testi e foto a **questo indirizzo email** del canale scuola di Corriere.it.

corriere.it



URL: <http://www.freenewspos.com/notizie/archivio-milano/c/1703433/oggi/quei-centomila-studenti-a-rischio-per-il-troppo-smog>

Inquinamenti | Mobilità

Mi piace 0

L'Associazione: «Dati preoccupanti per notevole esposizione studenti ad agenti inquinanti, ma c'è aspetto positivo»

Smog: a Milano una scuola su due esposta a livelli di traffico elevati

[8 maggio 2014]

Sono **583**, il **52,7%** del totale, le scuole del Comune di Milano che si trovano **a meno di 75 mt da arterie stradali ad alta percorrenza** (ovvero con **flussi di oltre 10.000 veicoli al giorno**), per un totale di **oltre 108 mila studenti esposti ogni giorno ad elevati livelli di agenti inquinanti** (il **56,2%** degli alunni delle scuole milanesi). La denuncia arriva dall'**Associazione Genitori Antismog**, che ha raccolto i dati forniti da **AMAT** (Agenzia mobilità, ambiente e territorio del Comune di Milano).



Accogliendo infatti una **specifica richiesta dell'Associazione**, in accordo con l'Ufficio di Gabinetto del Sindaco, il Servizio relazioni con la città e l'Assessorato mobilità e ambiente, **AMAT** ha approntato uno **studio relativo alla presenza di edifici scolastici in prossimità di strade soggette a intensi flussi veicolari**.

"Questa ricerca rappresenta un esempio virtuoso di trasparenza dell'Amministrazione, che non solo ha raccolto ed elaborato i dati in funzione della pianificazione in corso (P.U.M.S. – Piano Urbano delle Mobilità Sostenibile), ma li ha anche resi disponibili ai cittadini- dichiara Anna Gerometta, Presidente dell'Associazione Genitori Antismog - In rapporto alla storia della nostra Associazione, che per anni ha dovuto lottare per ottenere dalle Amministrazioni tali dati, la trasparenza di questa ricerca rappresenta un successo e un notevole passo avanti in termini di democrazia nella gestione della cosa pubblica. Tuttavia, deve essere chiaro che non serve raccogliere dati e saperne valutare l'impatto se poi non si è disposti ad adottare le misure che ne rappresentano la cura."

I DATI

Su **1.105 Istituti Scolastici milanesi**, il **52,7%** è ubicato a meno di **75 mt** da strade ad alta percorrenza. Se poi si allarga il perimetro di distanza a **100 mt**, si **arriva a superare il 62%** (ben **693 Istituti**). È dunque coinvolto un **numero di studenti che va dai 108.351 ai 126.081**, rispettivamente il **56,2%** e il **65,4%** del totale della popolazione scolastica milanese (oltre **192.000 studenti**).

Una stima del numero dei veicoli circolanti sulle arterie ad alto traffico indica inoltre che il **21%** degli istituti di Milano, (pari al **27%** degli studenti – **51.705**) si trova in prossimità di arterie con un flusso di **oltre 50.000 veicoli al giorno** nel perimetro dei **75 mt**, con punte di oltre **200.000 veicoli giorno**.

I dati evidenziano un'esposizione al traffico di prossimità diffusa in tutta la città, con un **picco** fra gli studenti della **scuola primaria**: il **59%** degli alunni delle scuole elementari frequenta un istituto posto a meno di **75 mt** da strade particolarmente trafficate, e a meno di **100 mt** il **67,6%** degli alunni. Un'ulteriore riflessione merita il dato relativo ai più piccoli, ancora più sensibili all'effetto degli inquinanti: almeno il **53% dei bambini di Milano da 0 a 10 anni** è esposto agli inquinanti generati dal traffico ravvicinato per molte ore al giorno.

Occorre precisare che questi dati non includono i **bambini che frequentano i nidi privati accreditati** e alcune scuole private (dati demografici non disponibili) ed è quindi di fatto probabile che il numero di bambini esposti al traffico sia addirittura superiore a quello calcolato. Inoltre, i dati si riferiscono alla presenza di almeno un'arteria ad alto traffico in



prossimità delle scuole, ma nella realtà è possibile che alcuni istituti siano esposti a **più di un'arteria** ad alto flusso, e che il conteggio dell'esposizione totale risulti quindi sottostimato.

Un livello di esposizione corrispondente a 10.000 veicoli al giorno è pericoloso per la salute. Studi scientifici dimostrano che una strada trafficata vicino ad una scuola aumenta di circa una volta e mezza il rischio di sviluppare nuovi casi di asma[1]. Secondo una recente analisi europea, il 15-30% di tutti i casi di asma in bambini e ragazzi è attribuibile al traffico di vicinanza[2]. Gli scarichi veicolari aumentano inoltre il rischio di ammalarsi di polmonite e di otite media[3] e la diminuzione della capacità respiratoria[4].

La buona notizia è che questi stessi dati suggeriscono che **Area C** sia di notevole efficacia nel ridurre i livelli di esposizione al traffico della popolazione: ben il **74%** degli studenti che frequentano scuole **all'interno di Area C** sono esposti a flussi di traffico **al di sotto dei 10.000 veicoli** giorno nei 75 metri, contro il 39% di quelli che invece frequentano istituti posti fuori da Area C.

*"I risultati mettono in luce una situazione di traffico urbano allarmante per il numero di veicoli che percorrono le nostre strade ogni giorno e per la prossimità della popolazione infantile alle emissioni di scarico dei veicoli – continua **Anna Gerometta** - A fronte di questa situazione chiediamo ai cittadini di condividere con noi l'impegno a ridurre il più possibile l'uso dell'auto in città. Il nostro appello va poi al Comune, perché intervenga in tempi rapidi per ridurre l'esposizione della popolazione, e in particolare di quella infantile, agli inquinanti dell'aria."*

Genitori Antismog chiede al Comune di Milano di inserire a bilancio e rendere operativo in via sperimentale a partire dal 1 Gennaio 2015 l'**approntamento di una nuova area esterna ad Area C** – che giunga inizialmente **almeno fino alla circonvallazione filoviaria** - con l'obiettivo di ridurre il traffico attuale in tale area di almeno il 30%. È inoltre auspicabile istituire al più presto presso le scuole esposte ad un traffico di oltre 10.000 veicoli/giorno **misure di restrizione/divieto di transito del traffico negli orari di ingresso/uscita dalle scuole**, provvedimenti di pedonalizzazione e 'Zone 30', e contemporaneamente effettuare le dovute verifiche di adeguatezza ambientale presso gli edifici scolastici. È infine indispensabile continuare a operare politiche in favore della **creazione di percorsi ciclabili diffusi in città**, affinché siano incrementati almeno del 30% entro fine mandato.

Genitori Antismog



URL: <http://www.greenreport.it/news/inquinamenti/smog-milano-scuola-esposta-livelli-traffico-elevati/#prettyPhoto>



GPG ASSOCIATI
comunicazione d'impresa
formazione manageriale

Genitori antismog: a Milano una scuola su due esposta a livelli di traffico elevati

Inserito da redazione il 08-05-2014

Inquinamento domestico

abitcare.it

Check-Up inquinamento casa VOC Amianto Radon PM10x Elettrosmog

Mi piace 0

+1 0

Share

Pin it

Tweet 0



Sono 583, il 52,7% del totale, le scuole del Comune di Milano che si trovano a meno di 75 mt da arterie stradali ad alta percorrenza (ovvero con flussi di oltre 10.000 veicoli al giorno), per un totale di oltre 108 mila studenti esposti ogni giorno ad elevati livelli di agenti inquinanti (il 56,2% degli alunni delle scuole milanesi). La denuncia arriva dall'Associazione Genitori Antismog, che ha raccolto i dati forniti da AMAT (Agenzia mobilità, ambiente e territorio del Comune di Milano).

Accogliendo infatti una specifica richiesta dell'Associazione, in accordo con l'Ufficio di Gabinetto del Sindaco, il Servizio relazioni con la città e l'Assessorato mobilità e ambiente, AMAT ha approntato uno studio relativo alla presenza di edifici scolastici in

prossimità di strade soggette a intensi flussi veicolari.

Questa ricerca rappresenta un esempio virtuoso di trasparenza dell'Amministrazione, che non solo ha raccolto ed elaborato i dati in funzione della pianificazione in corso (P.U.M.S. – Piano Urbano delle Mobilità Sostenibile), ma li ha anche resi disponibili ai cittadini – dichiara Anna Gerometta, Presidente dell'Associazione Genitori Antismog - In rapporto alla storia della nostra Associazione, che per anni ha dovuto lottare per ottenere dalle Amministrazioni tali dati, la trasparenza di questa ricerca rappresenta un successo e un notevole passo avanti in termini di democrazia nella gestione della cosa pubblica. Tuttavia, deve essere chiaro che non serve raccogliere dati e saperne valutare l'impatto se poi non si è disposti ad adottare le misure che ne rappresentano la cura.

I DATI

Su 1.105 Istituti Scolastici milanesi, il 52,7% è ubicato a meno di 75 mt da strade ad alta percorrenza. Se poi si allarga il perimetro di distanza a 100 mt, si arriva a superare il 62% (ben 693 istituti). È dunque coinvolto un numero di studenti che va dai 108.351 ai 126.081, rispettivamente il 56,2% e il 65,4% del totale della popolazione scolastica milanese (oltre 192.000 studenti).

Una stima del numero dei veicoli circolanti sulle arterie ad alto traffico indica inoltre che il 21% degli istituti di Milano, (pari al 27% degli studenti – 51.705) si trova in prossimità di arterie con un flusso di oltre 50.000 veicoli al giorno nel perimetro dei 75 mt, con punte di oltre 200.000 veicoli giorno.

I dati evidenziano un'esposizione al traffico di prossimità diffusa in tutta la città, con un picco fra gli studenti della scuola primaria: il 59% degli alunni delle scuole elementari frequenta un istituto posto a meno di 75 mt da strade particolarmente trafficate, e a meno di 100 mt il 67,6% degli alunni. Un'ulteriore riflessione merita il dato relativo ai più piccoli, ancora più sensibili all'effetto degli inquinanti: almeno il 53% dei bambini di Milano da 0 a 10 anni è esposto agli inquinanti generati dal traffico ravvicinato per molte ore al giorno.

Occorre precisare che questi dati non includono i bambini che frequentano i nidi privati accreditati e alcune scuole private (dati demografici non disponibili) ed è quindi di fatto probabile che il numero di bambini esposti al traffico sia addirittura superiore a quello calcolato. Inoltre, i dati si riferiscono alla presenza di almeno un'arteria ad alto traffico in prossimità delle scuole, ma nella realtà è possibile che alcuni istituti siano esposti a più di un'arteria ad alto flusso, e che il conteggio dell'esposizione totale risulti quindi sottostimato.

Un livello di esposizione corrispondente a 10.000 veicoli al giorno è pericoloso per la salute. Studi scientifici dimostrano che una strada trafficata vicino ad una scuola aumenta di circa una volta e mezza il rischio di sviluppare nuovi casi di asma. Secondo una recente analisi europea, il 15-30% di tutti i casi di asma in bambini e ragazzi è attribuibile al traffico di vicinanza. Gli scarichi veicolari aumentano inoltre il rischio di ammalarsi di polmonite e di otite media e la diminuzione della capacità respiratoria.

La buona notizia è che questi stessi dati suggeriscono che Area C sia di notevole efficacia nel ridurre i livelli di esposizione al traffico della popolazione: ben il 74% degli studenti che frequentano scuole all'interno di Area C sono esposti a flussi di traffico al di sotto dei 10.000 veicoli giorno nei 75 metri, contro il 39% di quelli che invece frequentano istituti posti fuori da Area C.

“I risultati mettono in luce una situazione di traffico urbano allarmante per il numero di veicoli che percorrono le nostre strade ogni giorno e per la prossimità della popolazione infantile alle emissioni di scarico dei veicoli – continua Anna Gerometta – A fronte di questa situazione chiediamo ai cittadini di condividere con noi l'impegno a ridurre il più possibile l'uso dell'auto in città. Il nostro appello va poi al Comune, perché intervenga in tempi rapidi per ridurre l'esposizione della popolazione, e in particolare di quella infantile, agli inquinanti dell'aria.”

Genitori Antismog chiede al Comune di Milano di inserire a bilancio e rendere operativo in via sperimentale a partire dal 1 Gennaio 2015 l'approntamento di una nuova area esterna ad Area C – che giunga inizialmente almeno fino alla circonvallazione filoviarica – con l'obiettivo di ridurre il traffico attuale in tale area di almeno il 30%. È inoltre auspicabile istituire al più presto presso le scuole esposte ad un traffico di oltre 10.000 veicoli/giorno misure di restrizione/divieto di transito del traffico negli orari di ingresso/uscita dalle scuole, provvedimenti di pedonalizzazione e 'Zone 30', e contemporaneamente effettuare le dovute verifiche di adeguatezza ambientale presso gli edifici scolastici. È infine indispensabile continuare a operare politiche in favore della creazione di percorsi ciclabili diffusi in città, affinché siano incrementati almeno del 30% entro fine mandato.



URL: <http://www.ilsostenibile.it/2014/05/08/genitori-antismog-a-milano-una-scuola-su-due-esposta-a-livelli-di-traffico-elevati/>



Metà degli studenti milanesi respira troppo smog. Ecco perché

Uno studente su due, a Milano, respira alti livelli di smog. A rivelarlo è **Genitori Antismog**, l'associazione milanese che da anni si batte per migliorare la qualità dell'aria della città e sensibilizzare amministrazione comunale e cittadini ai temi della mobilità sostenibile.

Lo studio appena divulgato è stato prodotto raccogliendo e analizzando i dati forniti da **Amat, l'Agenzia mobilità, ambiente e territorio del Comune di Milano**; l'associazione ha così scoperto che le scuole del Comune di Milano a rischio



smog, che si trovano a meno di 75 metri da arterie stradali ad alta percorrenza (con flussi di oltre 10.000 veicoli al giorno) sono 583, ovvero il 52,7 per cento del totale (1.105 istituti).

Si tratta di **oltre 108 mila studenti esposti ogni giorno ad alti livelli di inquinamento**, pari al 56,2 per cento degli alunni milanesi, anche se il calcolo potrebbe essere al ribasso, visto che non sono stati presi in esame (per mancanza di dati) le scuole e i nidi privati. Allargando il perimetro della ricerca, e considerando una distanza della scuola dall'arteria stradale di 100 metri, il numero di alunni coinvolti aumenta fino al 62 per cento.

Nello specifico, i numeri si alzano per gli studenti delle elementari: il 59 per cento frequenta un istituto posto a meno di 75 metri da strade particolarmente trafficate, e a meno di 100 metri il 67,6 per cento.

“I risultati mettono in luce una situazione di traffico urbano allarmante per il numero di veicoli che percorrono le nostre strade ogni giorno e per la prossimità della popolazione infantile alle emissioni di scarico dei veicoli”, afferma **Anna Gerometta, Presidente dell'Associazione Genitori Antismog**.

Proprio gli inquinanti del **traffico**, secondo una recente analisi europea, sarebbero **responsabili dei casi di asma per il 15-30 per cento di bambini e ragazzi**; secondo altri studi scientifici, una strada trafficata vicino ad una scuola aumenterebbe di circa una volta e mezza il rischio di sviluppare questo disturbo.

“A fronte di questa situazione chiediamo ai cittadini di condividere con noi l'impegno a ridurre il più possibile l'uso dell'auto in città. Il nostro appello va poi al Comune, perché intervenga in tempi rapidi per ridurre l'esposizione della popolazione, e in particolare di quella infantile, agli inquinanti dell'aria”, continua Gerometta.

La buona notizia riguarda Area C: sempre secondo lo studio, infatti, il 74 per cento degli studenti che frequentano scuole all'interno della zona sono esposti a flussi di traffico al di sotto dei 10.000 veicoli giorno nei 75 metri, contro il 39 per cento di quelli che invece frequentano istituti che ne sono al di fuori.



URL: <http://www.lifegate.it/persone/stile-di-vita/meta-degli-studenti-milanesi-respira-tropo-smog-ecco-perche>

Smog: a Milano 1 scuola su 2 esposta ad alti livelli di PM10

giovedì 8 maggio 2014, 21:18 di F.F.

Mi piace

131mila

Segui

g+

6.201

f

t

e



“Sono 583, il 52,7% del totale, le scuole del Comune di Milano che si trovano a meno di 75 mt da arterie stradali ad alta percorrenza (ovvero con flussi di oltre 10.000 veicoli al giorno), per un totale di oltre 108 mila studenti esposti ogni giorno ad elevati livelli di agenti inquinanti (il 56,2% degli alunni delle scuole milanesi)”. La denuncia arriva dall'associazione Genitori antismog, che ha raccolto i dati forniti da Amat (Agenzia mobilità,

ambiente e territorio del Comune di Milano, ndr). I dati evidenziano “un'esposizione al traffico di prossimità diffusa in tutta la città, con un picco fra gli studenti della scuola primaria: il 59% degli alunni delle scuole elementari frequenta un istituto posto a meno di 75 mt da strade particolarmente trafficate, e a meno di 100 mt il 67,6% degli alunni”. Un'ulteriore riflessione, segnalano i Genitori antismog, merita il dato relativo ai più piccoli, ancora più sensibili all'effetto degli inquinanti: “almeno il 53% dei bambini di Milano da 0 a 10 anni è esposto agli inquinanti generati dal traffico ravvicinato per molte ore al giorno”. Questi dati “non includono i bambini che frequentano i nidi privati accreditati e alcune scuole private (dati demografici non disponibili)- sottolinea l'associazione- ed è quindi di fatto probabile che il numero di bambini esposti al traffico sia addirittura superiore a quello calcolato. Inoltre, i dati si riferiscono alla presenza di almeno un'arteria ad alto traffico in prossimità delle scuole, ma nella realtà è possibile che alcuni istituti siano esposti a più di un'arteria ad alto flusso, e che il conteggio dell'esposizione totale risulti quindi sottostimato”. “La buona notizia è che questi stessi dati suggeriscono che Area C di Milano sia di notevole efficacia nel ridurre i livelli di esposizione al traffico della popolazione- rileva l'associazione Genitori antismog- ben il 74% degli studenti che frequentano scuole all'interno di Area C sono esposti a flussi di traffico al di sotto dei 10.000 veicoli giorno nei 75 metri, contro il 39% di quelli che invece frequentano istituti posti fuori da Area C”. I risultati mettono in luce una situazione di traffico urbano “allarmante per il numero di veicoli che percorrono le nostre strade ogni giorno e per la prossimità della popolazione infantile alle emissioni di scarico dei veicoli- continua l'associazione- a fronte di questa situazione chiediamo ai cittadini di condividere con noi l'impegno a ridurre il più possibile l'uso dell'auto in città. Il nostro appello va poi al Comune, perché intervenga in tempi rapidi per ridurre l'esposizione della popolazione, e in particolare di quella infantile, agli inquinanti dell'aria”.



URL: <http://www.meteoweb.eu/2014/05/smog-milano-1-scuola-2-esposta-ad-alti-livelli-pm10/282007/>



GPG ASSOCIATI
comunicazione d'impresa
formazione manageriale

Genitori antismog: "Troppo inquinamento, allargare al più presto Area C"

L'associazione commenta i dati sul traffico vicino agli istituti scolastici, diffusi da Amat e comune: "Buon lavoro dell'amministrazione, ma ora si estenda la congestion charge"



Massimiliano Melley - 8 Maggio 2014



1



Consiglia

0



Scuole sulla circonvallazione esterna

Una scuola su due è eccessivamente esposta all'inquinamento atmosferico, trovandosi a meno di 75 metri da strade con oltre 10 mila veicoli al giorno. Le scuole in questa situazione sono 583, pari al 52,7% del totale, per circa 108 mila studenti. Le cifre sono di Amat (agenzia mobilità ambiente territorio), quindi ufficiali. I dati però non includono i nidi privati e alcune scuole pubbliche non statali.

E l'associazione Genitori Antismog si complimenta con l'amministrazione per "l'esempio virtuoso di trasparenza", come dichiara la presidente Anna Gerometta. Che invita poi la giunta a farsi carico di misure per limitare il fenomeno.

Il "picco" di esposizione sarebbe, secondo i dati, per gli alunni delle scuole primarie: il 59% degli alunni frequenta un istituto posto a meno di 75 metri da strade molto trafficate.

AREA C "BENEFICA" - Le cose cambiano se si analizzano le scuole del centro storico, dov'è in vigore la congestion charge (si paga se si vuole entrare in auto). Il 74% degli studenti che frequentano scuole all'interno di Area C è esposto a flussi di traffico al di sotto dei 10 mila veicoli al giorno nei 75 metri, contro il 39% di quelli che frequentano Area C. E' però anche vero che le strade del centro storico sono, probabilisticamente, più strette e meno trafficate per natura.

Articolo promozionale

Ricevi le notizie di questa zona nella tua mail. Iscriviti gratis a MilanoToday!

Genitori Antismog prende comunque il dato su Area C per proporre l'estensione "inizialmente almeno fino alla circonvallazione filoviaria": quella della 90-91. E chiede misure di restrizione o addirittura divieto di transito nelle strade con oltre 10 mila veicoli al giorno vicine alle scuole.



URL: <http://www.milanotoday.it/cronaca/scuole-smog-dati-comune.html>



GPG ASSOCIATI
comunicazione d'impresa
formazione manageriale

L'ANALISI

Balzani: smog, allargare l'Area C per tutelare centomila studenti

La maggior parte degli istituti del centro a distanza di sicurezza dal traffico. Ogni giorno una scuola su due assediata da migliaia di auto

di Gianni Santucci

MILANO

(+4) v



Sala commissioni del Comune, ieri pomeriggio, si discute di bilancio, il consigliere radicale Marco Cappato chiede all'assessore responsabile, Francesca Balzani, quale sia la sua posizione sull'allargamento del ticket antitraffico oltre la Cerchia dei Bastioni. Risposta: «Personalmente, sono



GPG ASSOCIATI
comunicazione d'impresa
formazione manageriale

favorevole all'ampliamento di Area C. Credo sia uno degli strumenti migliori per restituire un'idea di città vivibile e per abbattere i flussi di auto». La domanda del consigliere radicale è legata all'ipotesi di aumento delle entrate comunali in caso di un ticket ampliato. Per questo è stata rivolta alla titolare del Bilancio. Secondo Balzani non ci sarebbe «una crescita degli introiti». «Pur non essendo un'esperta di mobilità», come lei stessa ammette, la posizione dell'assessore rappresenta però un'apertura all'interno della giunta comunale. Su questo tema insiste da tempo il consigliere radicale Cappato, che con il comitato «MilanoSiMuove» ha promosso il referendum per un ticket ampliato (maggioranza di pareri favorevoli). La stessa richiesta arriva anche dai «Genitori antismog».

La mappa

Proprio l'associazione ha appena elaborato una mappa sull'esposizione delle scuole ai flussi del traffico in città, consultabile sia su corriere.it, sia sul sito genitoriantismog.it. La mappa interattiva è fondata su uno studio dell'Agenzia per la mobilità del Comune, ottenuto attraverso una richiesta di accesso agli atti. Il quadro emerso dalla ricerca rivela quali siano gli effetti del ticket sulle scuole e gli studenti. I «punti verdi», all'interno di Area C, sono la maggioranza. Rappresentano le scuole risparmiate dal traffico: dentro i confini del ticket, tre quarti degli istituti sono «puliti» (nei dintorni, a meno di 100 metri, circolano meno di 10 mila macchine al giorno). Le uniche scuole immerse nel traffico si trovano sui confini di Area C, o vicino alla circonvallazione più interna. Al contrario, fuori dalla zona del ticket antitraffico, la percentuale si ribalta: un terzo delle scuole è assediato da una massa tra 10 e 50 mila auto al giorno; un altro terzo sopporta il fumo nero di oltre 100 mila macchine a meno di 100 metri di distanza. Bambini e ragazzi che studiano in scuole «pulite» sono la netta minoranza: 39 per cento. Secondo i più recenti studi scientifici sull'impatto sanitario dell'inquinamento, esiste una correlazione diretta e dimostrata tra i danni alla salute e lo smog «di prossimità», quello generato ad esempio da una strada trafficata vicino al luogo in cui si passano molte ore della giornata.



La sfida dei genitori

È riflettendo su questo quadro che i «Genitori antismog» lanciano una sfida: «Siamo riconoscenti all'assessore Balzani per la sua posizione sull'allargamento di Area C - spiega Anna Gerometta -, vuol dire che c'è una parte della nostra politica sensibile e consapevole dell'importanza di questo problema. Ci aspettiamo che prima della chiusura del bilancio si possa valutare l'ipotesi di una riduzione del traffico in un'area più vasta, perché effettivamente Milano si possa presentare al 2015 con una misura sperimentale che renda la città più vivibile e più sana». Il nuovo studio sui flussi di traffico intorno alle scuole dimostra, sotto un altro punto di vista, l'efficacia di Area C. Ed evidenzia in qualche modo una «disparità di trattamento» tra studenti che frequentano scuole all'interno o all'esterno della Cerchia dei Bastioni. «Dobbiamo essere consapevoli - spiegano ancora i Genitori antismog - che i danni dell'inquinamento sono certi e misurabili. Facciamo quindi un appello a tutte le componenti della società perché ridurre il traffico è fondamentale per la salute pubblica. Questa giunta è stata eletta su una forte spinta per un ambiente migliore e una scelta per una città più vivibile in vista del 2015 sarebbe premiata dalla cittadinanza».

9 maggio 2014 | 10:35
© RIPRODUZIONE RISERVATA



URL: http://milano.corriere.it/notizie/cronaca/14_maggio_09/balzani-smog-allargare-l-area-c-tutelare-centomila-studenti-528ad6cc-d754-11e3-bbb4-071d29de8b1e.shtml



GPG ASSOCIATI
comunicazione d'impresa
formazione manageriale

AMBIENTE

Smog: meta' degli studenti milanesi ne respira troppo

15:00 Uno studente su due, a Milano, respira alti livelli di smog, secondo una ricerca di Genitori Antismog. Lo studio appena divulgato e' stato prodotto raccogliendo e analizzando i dati forniti da Amat, l'Agenzia mobilita', ambiente e territorio del Comune di Milano; l'associazione ha cosi' scoperto che le scuole del Comune di Milano a rischio smog, che si trovano a meno di 75 metri da arterie stradali ad alta percorrenza (con flussi di oltre 10.000 veicoli al giorno) sono 583, ovvero il 52,7 per cento del totale (1.105 istituti). Gli studenti coinvolti sono oltre 108 mila, pari al 56,2 per cento degli alunni milanesi. Le buone notizie riguardano Area C: ben il 74% degli studenti che frequentano scuole all'interno dell'area sono esposti a flussi di traffico al di sotto dei 10.000 veicoli giorno nei 75 metri, contro il 39 per cento di quelli che invece frequentano istituti che ne sono al di fuori.



URL: http://www.corriere.it/notizie-ultima-ora/Ambiente/Smog-meta-studenti-milanesi-respira-troppo/08-05-2014/1-A_012273983.shtml

MILANO: SCUOLE ESPOSTE A TROPPO SMOG

Facebook: Mi piace | Twitter: Tweet | +1 | +1 | Condividi su Google

Letture su misura: A A A

Denuncia Genitori Antismog a Milano: una scuola su due esposta a livelli di traffico elevati



Studenti a rischio smog: la denuncia arriva da **Genitori Antismog**, che dichiarano che 583 scuole del Comune di Milano, il 52,7% del totale, si trovano a meno di 75 mt da arterie stradali ad alta percorrenza (ovvero con flussi di oltre 10.000 veicoli al giorno), per un totale di oltre 108 mila studenti esposti ogni giorno ad elevati livelli di agenti inquinanti (il 56,2% degli alunni delle scuole milanesi). L'Associazione Genitori Antismog ha raccolto i dati forniti da AMAT (Agenzia mobilità, ambiente e territorio del Comune di Milano).

Questa ricerca rappresenta un esempio virtuoso di trasparenza dell'Amministrazione, che non solo ha raccolto ed elaborato i dati in funzione della pianificazione in corso (P.U.M.S. - Piano Urbano della Mobilità

Sostenibile), ma li ha anche resi disponibili ai cittadini - dichiara Anna Ceromatta, Presidente dell'Associazione Genitori Antismog - in rapporto alla storia della nostra Associazione, che per anni ha dovuto lottare per ottenere dalle Amministrazioni tali dati: la trasparenza di questa ricerca rappresenta un successo e un notevole passo avanti in termini di democrazia nella gestione della cosa pubblica. Tuttavia, deve essere chiaro che non serve raccogliere dati e sapere valutare l'impatto se poi non si è disposti ad adottare le misure che ne rappresentano la cura.

LDATI

Sui 1.105 istituti scolastici milanesi, il 52,7% è ubicato a meno di 75 mt da strade ad alta percorrenza. Se poi si allarga il perimetro di distanza a 100 mt, si arriva a superare il 62% (ben 693 istituti). È dunque coinvolto un numero di studenti che va dai 108.301 ai 120.881, rispettivamente il 56,2% e il 65,4% del totale della popolazione scolastica milanese (oltre 182.000 studenti).

Una stima del numero dei veicoli circolanti sulle arterie ad alto traffico indica inoltre che il 21% degli istituti di Milano, (pari al 27% degli studenti - 51.705) si trova in prossimità di arterie con un flusso di oltre 50.000 veicoli al giorno nel perimetro dei 75 mt, con punte di oltre 200.000 veicoli giorno.

I dati evidenziano un'esposizione al traffico di prossimità diffusa in tutta la città, con un picco fra gli studenti della scuola primaria: il 59% degli alunni delle scuole elementari frequenta un istituto posto a meno di 75 mt da strade particolarmente trafficate, e a meno di 100 mt il 67,8% degli alunni. Un'ulteriore riflessione merita il dato relativo ai più piccoli, ancora più sensibili all'effetto degli inquinanti: almeno il 53% dei bambini di Milano da 0 a 10 anni è esposto agli inquinanti generati dal traffico ravvicinato per molte ore al giorno.

Occorre precisare che questi dati non includono i bambini che frequentano i nidi privati accreditati e alcune scuole private (dati demografici non disponibili ed è quindi di fatto probabile che il numero di bambini esposti al traffico sia addirittura superiore a quello calcolato). Inoltre, i dati si riferiscono alla presenza di almeno un'arteria ad alto traffico in prossimità delle scuole, ma nella realtà è possibile che alcuni istituti siano esposti a più di un'arteria ad alto flusso, e che il conteggio dell'esposizione totale, risulti quindi sottostimato.

Un livello di esposizione corrispondente a 10.000 veicoli al giorno è pericoloso per la salute. Studi scientifici dimostrano che una strada trafficata vicina ad una scuola aumenta di circa una volta e mezzo il rischio di sviluppare nuovi casi di asma. Secondo una recente analisi europea, il 15-30% di tutti i casi di asma in bambini e ragazzi è attribuibile al traffico di vicinanza. Gli scarichi veicolari aumentano inoltre il rischio di ammalarsi di polmonite e di otite media, e la diminuzione della capacità respiratoria.

La buona notizia è che questi stessi dati suggeriscono che Area C sia di notevole efficacia nel ridurre i livelli di esposizione al traffico della popolazione: ben il 74% degli studenti che frequentano scuole all'interno di Area C sono esposti a flussi di traffico al di sotto dei 10.000 veicoli giorno nei 75 metri, contro il 39% di quelli che invece frequentano istituti posti fuori da Area C.

08-05-2014



URL: <http://www.ecoseven.net/ambiente/inquinamento/milano-scuole-esposte-a-tropo-smog>